Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica

Proposta Educativa notizie

“A SCUOLA DI PROSSIMITÀ”



Sussidio associativo 2025 - 2026

Sussidio a uso interno, a cura dell'Equipe Nazionale del Mieac.

Gli incontri di preghiera sono stati preparati nell'ordine da don Guido Colombo, don Luigi Vitale, don Gaetano Currà, don Giovanni Napolitano, don Francesco Machì,

SOMMARIO

Sommario……..... pag. 3

Presentazione……. pag. 5

Dal Documento Congressuale …… pag. 7

Il percorso del Mieac …… pag. 10

Le tappe dell'itinerario associativo……... pag. 16

Scheda di verifica……. pag. 17

Calendario attività nazionali……..... pag. 18

Celebrazione per la Solennità di Gesù Maestro e Educatore. pag. 19

Preghiera in occasione della consegna delle
tessere di adesione al Mieac……..... pag. 25

Celebrazione per l'Avvento…… pag. 26

Celebrazione per il tempo di Natale…..…….... pag. 32

Celebrazione per la Quaresima..... pag. 42

Celebrazione per la Pasqua……... pag. 52

Celebrazione per la Pentecoste……. pag. 58

Note tecniche per le Adesioni……. pag. 65



PRESENTAZIONE

Il presente Sussidio vuole essere un contributo al cammino dei gruppi Mieac e dei singoli aderenti nel corso dell'anno associativo 2025-2026, il cui tema - come stabilito dal Documento Congressuale triennale - è "A scuola di prossimità".

Di tale Documento, pertanto, viene riportata la parte relativa al secondo anno del Triennio e il conseguente percorso operativo, corredato dalle tappe e dal calendario delle attività nazionali che ci consentiranno di "camminare insieme", attraverso un itinerario associativo comune.

Il Sussidio contiene, inoltre, gli incontri di preghiera che segneranno i momenti associativi più significativi e i tempi forti dell'anno liturgico; infine, riporta le indicazioni relative alle Adesioni.



DOCUMENTO CONGRESSUALE DEL TRIENNIO 2024/2027

Secondo anno (2025-26)

«A scuola di prossimità»

Il primo e imprescindibile obiettivo è quello di educare ed educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati, alla luce dell'Enciclica *Fratelli tutti*, dedicata alla fraternità universale.
Compito del MIEAC sarà quello di dare il proprio contributo educativo affinché il sogno di fraternità e di amicizia sociale possa trovare riscontro nella realtà e tutte le persone possano sentirsi un'unica umanità, viandanti sulle strade della vita fatti della stessa carne.
"La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende fratelli". Il nostro mondo rischia di diventare sempre più chiuso, a causa della mancanza di speranza e della sfiducia seminate nella società. In particolare, occorre evidenziare alcuni aspetti: le polarizzazioni che non aiutano il dialogo e la convivenza; la cultura dello scarto, che porta a ritenere che le persone siano "sacrificabili"; la disuguaglianza di diritti e le nuove forme di schiavitù; il deterioramento dell'etica, l'indebolimento dei valori spirituali; la manipolazione e lo svuotamento di nobili parole, quali libertà, giustizia, democrazia, unità; l'assenza di un'alleanza educativa tra educatori appartenenti a generazioni e a culture diverse".
Per contrastare tutto ciò, "la via è la vicinanza e la cultura dell'incontro", per la costruzione di un mondo più fraterno e accogliente. Da qui l'impegno per itinerari educativi e di servizio volti all'apertura e all'incontro con l'altro, all'accoglienza e all'integrazione delle persone vulnerabili ed emarginate, al superamento della cultura dello scarto attraverso progetti di inclusione, alla promozione di programmi di sensibilizzazione in prospettiva interculturale e interreligiosa.

Una particolare attenzione va rivolta all'educazione alla pace. Per tutti gli uomini di buona volontà, e in particolare per i cristiani, diventa primario - in questo nostro tempo - andare contro le "ragioni della guerra", da considerare sempre "un'inutile strage" e una follia.
Papa Francesco, partendo dal principio "ripudiare la guerra", ha costantemente invitato "a intraprendere vie di nonviolenza e percorsi di giustizia, che favoriscano la pace, perché di fronte alla pace non possiamo essere indifferenti o neutrali: "Non neutrali, ma schierati per la pace!". "Sogno un'Europa che, memore della sua cultura, infonda speranza ai figli e sia strumento di pace per il mondo".
Nel suo discorso alla Pontificia Università Lateranense, il Papa afferma che "la pace, la dignità umana, l'inclusione e la partecipazione evidenziano quanto sia necessario un Patto Educativo ampio e in grado di trasmettere non solo la conoscenza di contenuti tecnici, ma anche e soprattutto una sapienza umana e spirituale, fatta di giustizia, rettitudine, comportamenti virtuosi e in grado di realizzarsi in concreto.
"Di fronte alla mancanza di pace, non basta invocare la libertà dalla guerra, proclamare diritti o anche utilizzare l'autorità nelle sue diverse forme. Occorre soprattutto mettersi in discussione, recuperare la capacità di stare tra le persone, dialogare con esse e comprenderne le esigenze, magari con la nostra debolezza, che poi è il modo più autentico per essere accolti quando parliamo di pace".

Ambiti di impegno
Studiare i rapidi mutamenti in atto, che interessano tutti i settori della vita individuale e contribuire a superare la sensazione di non riuscire a dominare i processi e di non essere in grado di orientarli verso esiti compatibili con il pieno sviluppo delle persone e delle società, nella giustizia e nella pace.
Accostare il problema delle migrazioni con una visione aperta e inclusiva, e non superficiale e propagandistica ben sapendo che i grandi flussi migratori ci presentano davanti agli occhi una realtà

complessa e diversificata, non più riferibile ad una unità compatta e condivisa di valori di riferimento, ma ci offrono il quadro di una realtà multiculturale, dove le diverse identità sono chiamate non a chiudersi in un infruttuoso isolamento, ma ad aprirsi al dialogo, al confronto, alla reciprocità. Occorre aiutare le persone a comprendere che non esistono gerarchie tra le culture e che questa semplice constatazione segna la fine della "pretesa" occidentale.

Attivare percorsi educativi che aiutino a comprendere i fenomeni della globalizzazione e della interculturalità, utilizzando strumenti di lettura e di analisi non riduttivi, ma capaci di fornire indicazioni per vivere senza tentazioni di fughe e di chiusure la complessa storia del nostro tempo e per disegnare un futuro fondato sulla giustizia, sulla pace, sulla solidarietà.

Far prendere coscienza dei fenomeni che attraversano la vita delle persone e della collettività, fornendo strumenti di analisi e di riflessione capaci di incidere sugli stili di vita e di comportamento, generare una nuova consapevolezza dei valori in gioco, e aiutare soprattutto gli educatori e le nuove generazioni a riannodare un dialogo sulle prospettive di uno sviluppo sostenibile.

Educare alla mondialità, allo sviluppo e alla pace: è un percorso di apertura alla cittadinanza planetaria. Viviamo in una società multiculturale, in una dimensione di interdipendenza globale. Vivere la città non può significare rinchiudersi nell'orizzonte circoscritto del proprio ambiente, significa piuttosto essere attenti a tutte le realtà del mondo che reclamano un impegno di giustizia, di solidarietà, di condivisione, perché si creino le condizioni reali per lo sviluppo dei popoli. Le scelte economiche che creano nuove diseguaglianze sociali e che rendono i poveri della terra sempre più marginali interpellano la coscienza di tutti.

IL PERCORSO DEL MIEAC 2025 - 2026

A scuola di prossimità

PROPOSTE OPERATIVE

Per tradurre i cinque ambiti di impegno, sopra riportati, in attività concrete sul versante formativo e di servizio alla comunità civile ed ecclesiale, si formulano di seguito alcune proposte che potrebbero essere realizzate tenendo conto delle forze in campo e del luogo nel quale i nostri gruppi operano, possibilmente in rete con altre realtà presenti nel territorio e attraverso iniziative pubbliche.

1° ambito: Studio dei rapidi mutamenti in atto

L'educazione alla prossimità esige che vengano riscoperti e vissuti i valori della pace e della giustizia, obiettivi che richiedono un costante e competente impegno comunitario per superare le disuguaglianze, le ingiustizie e la conflittualità. Occorre superare il senso di impotenza che si prova di fronte a situazioni complesse e in continua evoluzione come i cambiamenti climatici, le crisi economiche o i conflitti globali. Alcune delle problematiche a noi più vicine (la cattiva amministrazione della cosa pubblica, l'aria irrespirabile delle nostre città, le relazioni non positive con i nostri vicini e nelle nostre comunità) si presentano spesso come problemi insormontabili. Rieducare alla prossimità implica pertanto la rieducazione alla Speranza, concreta e attiva.

Suggerimenti per le attività dei gruppi

1- Individuazione e studio delle questioni cruciali del nostro tempo con l'ausilio di documentazione idonea e di esperti

in materia.
Si potrebbe utilizzare la scheda sul tema solidarietà, doveri, uguaglianza, riportata nel sussidio *Parole di Giustizia e di Speranza*, predisposto dall' Azione Cattolica Italiana, dal MIEAC, dal MEIC
https://azionecattolica.it/wp-content/uploads/2024/04/3.-solidarieta-doveri-uguaglianza.pdf

2- Analizzare le cause, le dinamiche, i meccanismi e le conseguenze di problematiche presenti nei nostri territori.
3- Approfondire la conoscenza del mondo giovanile[1]
4- Studio della dispersione scolastica
5- Incontri con testimoni, in ascolto delle loro narrazioni

2° ambito: Accostare il problema delle migrazioni con una visione aperta ed inclusiva

È possible osservare oggi, da più parti, a livello di scelte politiche di mentalità diffusa, una sorta di regressione e di allontanamento dai principi di accoglienza dei rifugiati in Italia e, più in generale, in Europa : si assiste ad una crescita quantitativa dei Cpr al di fuori dell'UE; non si registrano impegno concreti per un piano globale di cooperazione con l'Africa; nessun sostegno viene riservato alle ONG operanti nel Mediterraneo; non vengono garantiti corridoi umanitari e lavorativi verso l'Europa; si avverte l'assenza di una politica europea di accoglienza ed integrazione ispirata al rispetto dei valori e dei principi dell' Unione come stato di diritto e al principio fondamentale della protezione della dignità umana.

Suggerimenti per le attività dei gruppi

1. Realizzazione di convegni, mostre, cineforum[2] per la

[1] cfr. XV edizione del Dossier "*Piccoli Schiavi Invisibili*" curato da SAVE the Children https://share.google/a2UE8rPVKvHCELJ4y

[2] Si suggerisce, a titolo esemplificativo, una breve filmografia sul tema: *Fuocoammare*, docufilm di Gianfranco Rosi (2016)

sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale, sui seguenti temi:

a. analisi dei luoghi comuni e delle prevenzioni ideologiche;
b. conoscenza delle realtà quotidianamente vissute da migranti ed immigrati in modo che si possa realmente capire che essi sono esseri umani e non un "carico residuale" o una "merce";
c. promozione del progetto pilota realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e la Cei-Caritas dal titolo *Corridoi umanitari per i profughi*;

2. Studio del modello- Riace che, nato nel 1998, ha fatto da apripista al modello SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) ed è riuscito a dare ospitalità non solo ai rifugiati, ma anche a immigrati irregolari con diritto di asilo, mantenendo in vita servizi di primaria importanza, come la scuola, e finanziando micro attività imprenditoriali legate all'artigianato e all'agricoltura.

3° ambito: comprendere i fenomeni della globalizzazione e della interculturalità

Rifondare l'Educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione per la promozione del Bene Comune, facendo in modo che maturi, negli educatori, la consapevolezza che la responsabilità non può essere demandata soltannto alle istituzioni, alle amministrazioni locali o ai soggetti economici, ma serve anche il contributo di persone

2. *La-Bas*, opera prima di Guido Lombardi
3. *La rotta migratoria più letale al mondo* (episodi 1 e 2)
4. *Cutro. Calabria. Italia*, docufilm, regia di Mimmo Calopresti **https://www.mymovies.it/film/2024/cutro-calabria-italia/**

consapevoli del proprio ruolo di cittadini attivi e capaci di contribuire attivamente alla costruzione di una società più giusta, equa e sostenibile. Per promuovere il Bene Comune nei contesti della Società, dell'Ambiente come casa Comune, della Città e del Quartiere bisogna cambiare paradigma: non aspettarsi che gli altri migliorino la vita delle città ma essere in prima persona a farlo oltre al momento del voto.

Suggerimenti per le attività dei gruppi

1- Fondandosi sulla Carta Costituzionale [artt. 117 (comma 6) e 118 (comma 4)], adoperarsi affinché, nella propria città, venga approntato e approvato il Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni, attuando i principi costituzionali di autonomia regolamentare e, soprattutto, sussidiarietà orizzontale. Può essere in tal modo promosso un regolamento che è un atto normativo che mette al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni.
2- Si potrebbero utilizzare le schede sui temi "giustizia" e "pace", riportate nel sussidio *Parole di Giustizia e di Speranza*, predisposto dall' Azione Cattolica Italiana, dal MIEAC, dal MEIC
https://azionecattolica.it/wp-content/uploads/2024/04/7.-giustizia_OK.pdf
https://azionecattolica.it/wp-content/uploads/2024/04/12.pace_OK.pdf
3- Cineforum sul film di Nanni Moretti "*Il sol dell'avvenir*"

4° ambito: prospettive di uno sviluppo sostenibile

Far prendere coscienza dei fenomeni che attraversano la vita delle persone e della collettività, fornendo strumenti di analisi e di riflessione, capaci di incidere sugli stili di vita e di comportamento, generando una nuova consapevolezza dei valori in gioco, affinché soprattutto gli educatori e le nuove generazioni possano promuovere il dibattito sulle prospettive di uno sviluppo sostenibile.

Suggerimenti per le attività dei gruppi

1- Riprendere e approfondire i seguenti contenuti:
L'educazione come cura, Per un patto educativo globale, L'antidoto dell'educazione, Il dinamismo educativo in papa Francesco, Educare al cambiamento nel tempo del cambiamento, Essere in movimento in tempi di transizione.
[cfr. il n.1/2021 di Proposta Educativa "*Ricominciare dall'educazione*"]

5° ambito: educare alla mondialità, allo svilupppo e alla pace

Si suggeriscono, al riguardo, alcune attenzioni educative:
-la capacità di aprirsi al mondo, sentendosi parte di un "mosaico" di popoli, ciascuno dei quali possiede proprie caratteristiche ed un proprio patrimonio umano, culturale e spirituale,
-la forza di lottare con mezzi nonviolenti in difesa dei diritti umani,
-il desiderio di costruire un mondo più vivibile che sia spazio d'incontro e non di conflitto,

-la sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente ed all'equilibrio ecologico di tutto il mondo[3]

Suggerimenti per le attività dei gruppi

1- Studio dell'Enciclica *Fratelli tutti* di papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale
2- Rispondere all'auspicio di papa Leone XIV: "*promuovere percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione. E che chiede oggi, più che mai, la nostra presenza vigile e generativa*". (Discorso ai vescovi italiani, 17 giugno 2025)
3- Analizzare la povertà e i conflitti a livello mondiale;
4- Approfondire la conoscenza delle diverse culture;
5- Partecipare a progetti di solidarietà e cooperazione internazionale

[3] Si suggerisce, a titolo esemplificativo una breve filmografia sul tema:
"*Parasite*" (2019) diretto da Bong Joon-ho
"*Babel*" (2009), di Alejandro González Iñárritu,
"*Hotel Rwanda*" (2006), di Terry George

LE TAPPE DELL'ITINERARIO ASSOCIATIVO

Settembre 2025

I gruppi avviano l'itinerario associativo con la verifica e la progettazione del cammino formativo e di servizio, avvalendosi della scheda di verifica di pag. 17 e dei suggerimenti di pag. 10.

Ottobre 2025

In questo mese i gruppi preparano e mettono in campo la Settimana dell'Educazione (20/25 ottobre) e la "Festa di Gesù Maestro e Educatore" (26 ottobre).

La **Settimana dell'Educazione** è un tempo di particolare sensibilizzazione della comunità ecclesiale e civile sulla centralità dell'educazione per gli adulti e le nuove generazioni. Vuole essere anche un modo per far conoscere il Mieac e le attività formative e di servizio sul versante educativo.

La **"Festa di Gesù Maestro e Educatore"** è un'occasione privilegiata di preghiera (Celebrazione pag. 19) perché gli educatori, a qualunque titolo, guardino a Gesù quale modello per ricevere da Lui luce e forza, accogliere la Sua Parola e svolgere il servizio educativo coerentemente al Suo Vangelo.

Novembre 2025 – giugno 2026

Celebrata la Festa di Gesù Maestro e Educatore, i gruppi avviano il loro percorso formativo e di servizio predisposto nel mese di settembre, partecipano alle attività nazionali riportate nel calendario a pag. 18 e curano con molta attenzione **l'adesione al Mieac**, secondo le note riportate a pag. 65.
La **Giornata dell'adesione al Mieac** è prevista per giorno 28 gennaio 2026. I gruppi e i singoli aderenti si incontreranno idealmente per rinnovare nella preghiera (Vedi pag. 25) il proprio "si" all'impegno educativo.

SCHEDA DI VERIFICA

1. ADESIONI

- Il gruppo è una realtà in crescita, statica, in diminuzione?
- Ci sono adesioni personali?
- Ci sono o ci sarebbero le possibilità di far nascere gruppi zonali?

1. ITINERARIO ASSOCIATIVO DI FORMAZIONE E DI SPIRITUALITA'

- Come è articolato, con che ritmi?
- Il gruppo è seguito da un Assistente nominato dal Vescovo?
- Le tappe indicate dal Centro nazionale (Approfondimento del Tema dell'anno, Settimana dell'Educazione, Festa di Gesù maestro e educatore, Giornata dell'adesione) vengono percorse?
- Gli strumenti predisposti dal Centro nazionale (sussidio – Proposta Educativa – Sito - Pagina FaceBook) vengono utilizzati e incontrano le esigenze delle persone?
- I singoli aderenti utilizzano tali strumenti anche se non sono nelle condizioni di partecipare agli incontri di gruppo?
- Iniziative Online Nazionali: Quale è la partecipazione? Risultano utili? Incrementarle? Migliorarle?

2. IL SERVIZIO ALLA COMUNITA' ECCLESIALE E AL TERRITORIO

- Quali attività è stato possibile realizzare?
- Gli strumenti predisposti dal Centro nazionale risultano utili in tal senso? Incrementarli? Migliorarli?

3. RAPPORTI CON L'AZIONE CATTOLICA E CON ALTRI GRUPPI (non solo ecclesiali)

- quali attività sono state realizzate? Incrementarle? Migliorarle?

CALENDARIO
ATTIVITÀ NAZIONALI MIEAC
ANNO ASSOCIATIVO 2025/2026

2025

➢**30 settembre** - ore 18.30/19.45 - piattaforma Google Meet: Comitato presidenti allargato agli assistenti diocesani: *Presentazione del programma nazionale del Mieac*

➢**20/25 ottobre**: Settimana dell'Educazione.

➢**26 ottobre** - "Festa di Gesù maestro e educatore".

➢**31 ottobre/2 novembre** – Convegno Nazionale Mieac

➢Scuola associativa (per i presidenti e responsabili diocesani su piattaforma Google Meet)

➢**2 dicembre** - ore 18.30/19.45 – Primo incontro di studio online: *A scuola di prossimità per una educazione globale*

2026

➢**28 gennaio**: "Giornata dell'adesione al Mieac" (ore 18.30-19.15)

➢Convegno on line dell'Istituto Lazzati

➢**5 febbraio**: - ore 18.30/19.45 – Secondo incontro di studio online: *A scuola di prossimità per una educazione alla mondialità e alla pace*

➢**9 marzo**: - ore 18.30/19.45 – Terzo incontro di studio online: *A scuola di prossimità come accoglienza delle migrazioni*

➢**Aprile/maggio**: Incontri di verifica dei gruppi (su piattaforma Google Meet)

➢**25 maggio**: - ore 18.30/19.45 - piattaforma Google Meet: Comitato presidenti allargato agli assistenti diocesani: *Verifica del cammino svolto dal Mieac a livello nazionale e locale.*

Incontri dell'equipe nazionale (ore 20:00-21.30)

9 settembre - 11 novembre - 13 gennaio - 10 marzo – 5 maggio

INCONTRO DI PREGHIERA
PER LA SOLENNITA' DI GESU' MAESTRO

- **Canto iniziale**

Guida: Siamo qui riuniti alla scuola di Gesù Maestro e educatore: a Lui affidiamo il cammino del nostro Movimento e il progetto di Papa Francesco del Patto Educativo Globale, a Lui chiediamo luce e forza per accogliere la Sua Parola e per svolgere il nostro servizio educativo in umiltà, educandoci reciprocamente.
Chiediamo al Signore la grazia di essere come singoli e come comunità educante non chiusi in noi stessi, ma in relazione con le persone che incontriamo, con le nuove generazioni, per metterci a loro servizio, per aiutarli a crescere, affinché fioriscano e maturino tutte le risorse presenti in loro. Non per imporre o dirigere la vita altrui, ma al contrario per aiutare ciascuno a scoprire il bene e il bello che è dentro di sé, a vivere il rispetto di una norma come un atto di amore verso la comunità, a far fiorire la propria personalissima vocazione nel disegno che Dio ha per lui. Non esitando un solo istante a ritirarci nello sfondo appena compiuta la nostra missione educativa.
Preghiamo perchè ogni adulto senta la responsabilità di essere un educatore. Come genitore, come insegnante, come catechista, come animatore di un gruppo ricreativo, come allenatore nello sport, come persona impegnata in attività sociali, politiche o culturali; o semplicemente come nonni, o zii, o come persone di fiducia di altri che stanno vivendo momenti difficili e che contano sulla nostra parola, aiuto o sostegno per superarli.
Contempliamo, con l'aiuto della Scrittura, Dio educatore. Leggiamo nelle pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento come Dio, mediante i suoi strumenti, i profeti e gli apostoli, e soprattutto nel suo Figlio, educhi e guidi i singoli e il popolo.

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen

Celebrante: Ispira il nostro impegno educativo, Signore, e accompagnalo con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da Te il suo inizio e in Te il suo compimento.
Tutti: Amen

- **Prima lettura**

Dal Libro del Deuteronomio (32, 10-l2)

"Egli lo trovò in una terra deserta,
in una landa di ululati solitari.
Lo educò, ne ebbe cura, lo allevò,
lo custodì come pupilla del suo occhio.
Come aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le sue ali e lo prese
lo sollevò sulle sue ali.
Il Signore lo guidò da solo,
non c'era con lui alcun Dio straniero.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

- Salmo 77 (da recitare a cori alterni)

Guida: Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

1 coro - Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

2 coro - Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno.

1 coro - Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.

2 coro - Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante

e dallo spirito infedele a Dio.

1 coro - Non osservarono l'alleanza di Dio
e si rifiutarono di camminare nella sua legge.
Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie che aveva loro mostrato…

2 coro - ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore;
lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

1 coro - Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore;

2 coro - ricordava che essi sono di carne,
un soffio che va e non ritorna…

Guida: Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

- **Seconda lettura**

Dalla Seconda Lettera di San Paolo a Timòteo (3, 1-5; 14-17)

[1]Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. [2]Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, [3]senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, [4]traditori, sfrontati, accecati dall'orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, [5]gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! ….

[14]Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso [15]e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. [16]Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, [17]perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

- **Vangelo**

Dal Vangelo di Giovanni (GV. 13, 13-15)

Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.
Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.
Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Parola del Signore - Lode a Te, o Cristo

- **Omelia**

Preghiera di intercessione

Celebrante: Dio onnipotente ed eterno, che in questa assemblea vuoi illuminare la nostra vita con la tua parola di salvezza, guidaci con mano paterna sul nostro cammino perché, alla scuola del vangelo, diventiamo amici fedeli di Cristo.

Lettore: Diciamo insieme: ascoltaci o Signore!

- Perché ogni comunità ecclesiale sappia dedicarsi in maniera rinnovata al servizio educativo per la crescita dei ragazzi e dei giovani, preghiamo:

- Per chi ha responsabilità educativa nelle nostre comunità cristiane, nella società, nella famiglia, nella vita pubblica: ognuno si senta chiamato dallo Spirito del Signore ad un servizio gratuito, competente e aperto, preghiamo:

- Perché le nuove generazioni non siano lasciate a se stesse e i genitori, gli educatori, gli insegnanti non siano lasciati soli a portare la responsabilità di aiutare le nuove generazioni nella ricerca di un senso e di un orientamento alla loro vita, preghiamo:

- Affinchè tutti insieme, come comunità, ci assumiamo il compito di dare alle nuove generazioni ragioni di vita e di speranza. Le nostre esistenze sappiano testimoniare che la vita, alla luce del Vangelo, acquista una vastità di orizzonti e

una pienezza che vanno al di là di ogni possibile desiderio, preghiamo:

- Noi adulti abbiamo concorso a creare una società che ama più le cose che le persone, che esclude i deboli, che non si indigna per l'ingiustizia e non sa più piangere per il dolore dell'altro. Spesso siamo sopraffatti dalla stanchezza, spenti dalla disillusione. Affinchè il Signore abbia misericordia per le nostre povertà e ci ricolmi del suo santo Spirito, senza il quale nulla ci è possibile, preghiamo:

- Perché col nostro impegno i ragazzi e i giovani siano accolti e valorizzati nella nostra comunità e nella società, consapevoli che c'è bisogno della loro presenza, del loro pensiero, del loro cuore, della loro novità per la costruzione di un mondo migliore, preghiamo:

- Perché la proposta del Santo Padre Francesco di un Patto Educativo Globale sia accolta e sostenuta con convinzione, entusiamo e impegno da quanti hanno responsabilità educative, pastorali e politiche a tutti i livelli ed insieme ci si adoperi per l'affermazione di un umanesimo solidale, rispondente alle attese dell'uomo e al disegno di Dio, preghiamo:

Celebrante: Dio, sorgente di vita e di grazia dona agli educatori di collaborare al compimento del tuo disegno d'amore nei giovani perché si formino alla scuola di Cristo, tuo Figlio, che è modello perfetto dell'uomo.

- **Preghiera dell'educatore**

Dio Padre, origine e principio della Sapienza: Tu che ci hai inviato Gesù il Cristo come unico e solo maestro per ogni essere umano e che ci hai concesso lo Spirito di Intelletto, di Scienza e di Consiglio, aiutaci a comprendere che educare non è né provare, né dimostrare, ma evocare e lasciar diventare.
Ti preghiamo di renderci servi autorevoli: capaci di fondere nella nostra persona il minatore che scava le paure, l'esploratore che segue le stelle e il marinaio che tende verso sponde sicure.
Concedici di essere servi inutili: in grado di valorizzare lo spazio di ciascuna relazione umana in cui ogni persona si realizza e in cui, scoprendo se stesso, giunge all'incontro con Te.

Insegnaci ad agire da servi umili: perché coloro ai quali ci dedichiamo ci vedano non come miti che li abbagliano, né come padroni che li vincolano, nemmeno come amici che li lusingano, ma come saggi compagni di viaggio che li orientano a guardare dove si dirigono i loro passi esistenziali e verso quale pienezza di vita desiderano camminare.
Donaci di diventare servi invisibili: una presenza che sa amarli, senza pretese nel presente, ma con una speranza per il loro futuro. Non ci è dato di risolvere la loro umanità, ma solo di custodirla perché, con il loro impegno, scelgano di renderla come Tu la desideri per loro.

Celebrante: Preghiamo. Concedi agli educatori, o Dio, una vita di fede e di servizio di amore; apri il loro animo all'ascolto docile della tua parola che li chiama a donarsi ai fratelli nella libertà e nella gioia dello spirito. Per Cristo, nostro Signore.

- **Benedizione finale**

Il Signore sia con voi - E con il tuo spirito
Vi benedica Dio onnipotente: Padre, e Figlio, e Spirito Santo - Amen.

- **Canto**

PREGHIERA PER LA CONSEGNA DELLE TESSERE DI ADESIONE AL MIEAC

Promessa – impegno
Vogliamo oggi, dinnanzi al Signore, affermare il nostro impegno di educatori a servizio della crescita umana e spirituale di ogni persona, delle nuove generazioni soprattutto; consapevoli che – come ci ha indicato papa Francesco - *"Investire sull'educazione significa investire in speranza".*

Un impegno da vivere alla luce del Vangelo, del magistero del Santo Padre, dell'azione pastorale della Chiesa italiana.

Convinti che il Mieac non è per se stesso, ma per servire la comunità civile ed ecclesiale, *chiediamo al Signore la grazia di essere sempre più «Educatori dal cuore grande, testimoni sempre della Sua misericordia».*

Preghiera di benedizione
d*a parte del Celebrante:*
Padre dal cuore buono, questi tuoi figli chiedono il dono della tua continua presenza. Rendili con il loro impegno e il loro entusiasmo, annunciatori instancabili del Tuo Regno; dona nei momenti di grande gioia la possibilità di essere capaci di rendere testimonianza ancora più forte; sorreggili nei momenti di grande fatica e scoraggiamento; aiutali quando hanno solo la voglia di abbandonare l'impegno; rendili sempre più uomini e donne di parola, fedeli alla parola data, ricercatori del bene, donatori di entusiasmi oltre misura.
Proteggi e + benedici o Padre con il tuo amore tutti gli aderenti al Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica, custodisci e rendi fecondi con la tua grazia i loro propositi.

AMEN

CELEBRAZIONE PER IL TEMPO DI AVVENTO

(Presidenza: Sacerdote o Diacono)

Rito introduttivo

- **Canto iniziale** (adatto al tempo di Avvento, ad es. “Rorate caeli” o “Maranathà, vieni Signore Gesù”).

- **Saluto** del celebrante:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, che viene ad abitare in mezzo a noi, sia con tutti voi.

- **Monizione introduttiva** (a cura di un educatore laico):

In questo tempo di Avvento, siamo chiamati a preparare la strada al Signore che viene. Come Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica, vogliamo lasciarci guidare dal Vangelo per imparare “a scuola di prossimità”, cioè a diventare capaci di vicinanza autentica, soprattutto nel servizio educativo che ci è affidato.

- **Preghiera iniziale** (presiede il sacerdote/diacono):

Signore Gesù, Maestro e Fratello, tu ti sei fatto vicino a ciascuno di noi, camminando sulle strade degli uomini e donando la tua parola di vita. In questo incontro apri i nostri cuori all’ascolto, perché impariamo da te l’arte della prossimità, specialmente con i più piccoli e con chi ci è affidato nel cammino educativo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Liturgia della Parola

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia (Is 11,1-10)
(il germoglio che porta pace e giustizia: la venuta del Messia come pienezza di vicinanza di Dio all'umanità)

1 *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,*
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
2 *Su di lui si poserà lo spirito del Signore,*
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
3 *Si compiacerà del timore del Signore.*
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
4 *ma giudicherà con giustizia i miseri*
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
5 *Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,*
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.
6 *Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,*
la pantera si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un fanciullo li guiderà.
7 *La vacca e l'orsa pascoleranno insieme;*
si sdraieranno insieme i loro piccoli.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
8 *Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;*
il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi.
9 *Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno*
in tutto il mio santo monte,

perché la saggezza del Signore riempirà il paese
come le acque ricoprono il mare.
10 *In quel giorno*
la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli,
le genti la cercheranno con ansia,
la sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

(Sal 84 – Rit: *"Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza"*).

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. Rit.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. Rit.

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto. Rit.

giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. Rit.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37 – Il buon Samaritano).
(Prossimità come stile di vita e come educazione al prendersi cura).

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". [26]Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". 27Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". [28]Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". [29]Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". 30Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. [31]Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. [32]Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. [33]Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. [34]Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. [35]Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". [36]Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". [37]Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

Parola del Signore – Lode a te, o Cristo.

Momento di riflessione

Lettura patristica (può essere proclamata o letta in silenzio)

Da **Sant'Agostino,** ***Sermone 179*** sul buon Samaritano:

"L'uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico: ferito, mezzo morto, abbandonato. Passarono sacerdoti e leviti, ma lo lasciarono. Venne il Samaritano, ossia Cristo stesso, che si fece prossimo a noi. Nessuno fu più vicino di colui che ci portò il rimedio. Imitiamo dunque colui che ci ha amato per primo: diventiamo prossimi, se vogliamo che altri siano prossimi a noi."

Breve meditazione (si suggeriscono qui di seguito alcuni punti su cui poter articolare la meditazione)

- Educare è diventare prossimi, non solo trasmettere contenuti, ma **accompagnare nella vita**.
- Cristo è il **primo Educatore**, perché si è fatto vicino, prendendo su di sé le nostre ferite.
- L'Avvento ci chiama a imparare questa prossimità come stile educativo: **fermarci, guardare, prenderci cura, accompagnare**, soprattutto i più piccoli, i fragili, i lontani.
- "A scuola di prossimità" significa rendere le nostre comunità e i nostri luoghi educativi **segni concreti della presenza del Samaritano che passa e si china.**

(Pausa di silenzio meditativo)

Preghiera dei fedeli

1. Per la Chiesa, perché nell'Avvento rinnovi la sua missione educativa, annunciando a tutti la vicinanza di Cristo, preghiamo.

2. Per il nostro Movimento, perché impari a vivere la prossimità come stile educativo e come testimonianza di fede, preghiamo.
3. Per tutti gli educatori e le educatrici, perché sappiano chinarsi sulle ferite delle nuove generazioni con amore e pazienza, preghiamo.
4. Per i bambini, i ragazzi e i giovani che ci sono affidati, perché possano incontrare educatori che siano segno di Cristo buon Samaritano, preghiamo.
5. Per i poveri, gli emarginati, gli stranieri, perché nella nostra comunità trovino accoglienza e fraternità, preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

Riti conclusivi

- **Padre nostro** (detto o cantato).
- **Orazione finale**:

Signore Gesù, tu sei venuto a colmare le distanze e ad abitare in mezzo a noi. Rendi i nostri cuori capaci di prossimità, perché sappiamo educare e accompagnare con lo stesso amore con cui tu ti sei fatto vicino all'umanità ferita. Fa' che nelle nostre famiglie, scuole e comunità cresca la cultura dell'incontro, per preparare con gioia la tua venuta. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

- **Benedizione**.
- **Canto finale** (ad esempio: "Vieni, Signore, non tardare").

VEGLIA DI PREGHIERA
PER IL TEMPO DI NATALE

"Emmanuele. Dio-con-noi".

Introduzione

Guida: Ogni anno, la festa del Natale torna e ci sembra sia per certi versi tanto simile a come l'abbiamo vissuta in passato, ma anche, per altri aspetti, radicalmente diversa, particolare, come nessun'altra. Sono anni che viviamo in un tempo di incertezze e di precarietà, di violenza e di barbarie, e come attraversando una lunga oscurità, i nostri cuori cercano un'alba… da guardare con occhi carichi di attese. L'umanità attanagliata dalle tenebre si volge intorno per scorgere un barlume di speranza e una salvezza possibile. In questi giorni la liturgia ci fa contemplare Gesù bambino avvolto in fasce e posto in una mangiatoia. Egli è venuto nella storia degli uomini per portare la pace a coloro che egli ama, la luce vera, la grazia divina, la parola di verità, la libertà dalla paura, la redenzione dal peccato e dalla morte. Siamo invitati a contemplare la prossimità di Dio che si è fatto toccare nella sua carne umana, e al tempo stesso invitati a lasciarci toccare da Cristo, oggi, e negli umili segni liturgici e nella esperienza di prossimità reciproca gli uni gli altri. Apriamo i nostri cuori al Signore venuto in mezzo a noi!
(Si può esporre il SS. Sacramento o un'immagine della Natività)

Canto di introduzione **(un canto natalizio o eucaristico … oppure il salmo 63)**

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Presidente: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.
Presidente: Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
Tutti: E con il tuo spirito.
Presidente: Fratelli e sorelle carissime, siamo radunati in preghiera nei giorni in cui la liturgia celebra il Natale del Signore. Rivolgiamo la nostra preghiera e i nostri cuori a Lui, perché ci ottenga sempre il perdono delle nostre colpe e ci renda partecipi della sua vittoria sul peccato. Leviamo il capo e guardiamo le meraviglie che Egli compie ancora e sempre per il suo popolo. Con il cuore pieno di speranza supplichiamo:

Signore che sei venuto nel mondo per salvarci, abbi pietà di noi

Signore, pietà.

Cristo buon Pastore che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Signore che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

P. Preghiamo: O Dio, nostro Padre, guarda noi tuoi figli riuniti alla tua presenza: leggi nel nostro cuore il desiderio di essere da te santificati. Manda il tuo Spirito perché illumini le nostre menti, scaldi i nostri cuori, renda sicuri i nostri passi, ristori le nostre forze. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Seduti

Guida: Un tronco tagliato e secco è simbolo della infedeltà dei re discendenti di Davide e, per estensione, del genere umano nel suo complesso lì dove l'abbandono di Dio è ormai prassi prevalente. Ma ecco spuntare da questo tronco morto un germoglio, cioè un inizio assolutamente inatteso e quindi gratuito di vita. Dobbiamo saper aspettare l'opera del Signore e confidare nella sua vicinanza instancabile. Spesso misuriamo solo le nostre capacità umane e non sappiamo sperare che, là dove c'è la Grazia all'opera, anche se il tronco venisse reciso (essere ridotti a pochi, il venir meno dei «numeri», etc...), il Signore è fedele e saprà far sbocciare un germoglio nuovo. E la pianta che riprenderà vita sarà più ricca della precedente, perché espressione dell'opera gratuita di Dio e non delle capacità umane.

Dal libro del profeta Isaia (11, 1-11)

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di fortezza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.

In quel giorno avverrà
che il Signore stenderà di nuovo la sua mano
per riscattare il resto del suo popolo.

Silenzio orante

Guida: il concetto di prossimità nel contesto dei Salmi si riferisce all'idea di vicinanza, relazione e presenza di Dio, in termini di esperienza sia personale che comunitaria. Il salmista spesso esprime la ricerca di Dio da parte dell'individuo, il desiderio di sperimentare la sua presenza, specialmente nei momenti di difficoltà. Questa "prossimità" può manifestarsi in un conforto, un sostegno e una guida nel momento del bisogno, e un perenne invito a vivere la comunione con lui.

Salmo 147
(A cori alterni)
Lodate il Signore:
è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.
Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.

Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.
Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia.

Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola,
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine,
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie,
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
come era in principio ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Silenzio orante

Lettura meditativa (d. Tonino Bello)

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita. Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, straripera la speranza.

Omelia

Silenzio Orante

Responsorio biblico
Presidente: Fratelli e sorelle carissimi, tutta la Scrittura proclama Dio vicino all'umanità. Egli come Salvatore opera e si manifesta in Cristo Redentore. Incidiamo queste Parole nella nostra mente e nel nostro cuore e invochiamo:
R.: Tutti: ***Ti adoriamo, Signore Gesù!***

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo, nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. (Atti 4,12) **R.**

«Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». (Atti 16,31) **R.**

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza. (Salmo 62,2) **R.**

E' apparsa infatti la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo. (Tito 2,11-12) **R.**

Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. (2 Pietro 3,9) **R.**

Così infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto come luce per le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra. (Atti 13,47) **R.**

E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. (1 Corinzi 15,22) **R.**

Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. (Romani 5,10) **R.**

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, la tua destra mi ha sostenuto,
la tua bontà mi ha fatto crescere. Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato. (Salmo 18,36-37) **R.**

Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita. (Isaia 43,4) **R.**

Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. (Geremia 29,11) **R.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. (Salmo 23,1-2) **R.**

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. (Giovanni 3,16) **R.**

Tutto posso in colui che mi dà la forza. (Filippesi 4,13) **R.**

Padre nostro

Presidente: Dio onnipotente, tu hai dissipato le tenebre del mondo inviando la tua luce e facendo vedere il messia da te inviato in un bambino a quelli che attendevano la tua venuta: rendici capaci di riconoscerti nelle forme e nelle persone con le quali ti fai a noi prossimo, perché possiamo gioire della tua

presenza e irradiare nel mondo la tua luce. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.
Tutti: Amen.

Benedizione eucaristica.

Canto natalizio o il Magnificat

INCONTRO DI PREGHIERA PER LA QUARESIMA

Canto

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.
● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Il signore sia con voi.
Tutti: E con il tuo spirito.

GUIDA: Viviamo questo nostro momento di spiritualità, facendo un cammino a ritroso come e con i Discepoli di Emmaus: guardiamo alla Croce dalla luce della Risurrezione. Questo nostro incontro sia come un cammino nella ricerca del Crocifisso-Risorto, lasciandoci guidare da Lui per comprendere il senso della Resurrezione, della Croce, della nostra appartenenza alla Chiesa.

I MOMENTO
LA MERAVIGLIA DEL DISCEPOLO

❑ **LETTORE** **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 24,1-12)

[1] ***Il primo giorno*** dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, ***portando con sè gli aromi*** che avevano preparato. [2] Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; [3] ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. [4] Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. [5] Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perchè cercate tra i morti colui che è vivo? [6] Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, [7] dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». [8] Ed esse si ricordarono delle sue parole.
[9] E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. [10] Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. [11] Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. [12] Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

1. Lasciarsi "meravigliare"

«Il primo giorno ... portarono gli aromi»

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** θαυμαζων (thaumàzon): è ciò che desta stupore e meraviglia al solo guardarlo; allo stesso gruppo di significato appartiene la parola "miracolo" – (thauma) - ricorre due volte nel racconto lucano della Pasqua. Ritroveremo lo stesso verbo alla fine del capitolo, Lc 24,41: i discepoli per la gioia e la meraviglia, non potevano credere "ed erano stupefatti", quando Gesù appare loro e chiede da mangiare.

Dall'abitudine allo stupore: spesso i nostri atti sono determinati da intenzioni ed abitudini, anche buone, ma lo stupore è ciò che viene provocato da qualcosa di esterno, da un "Estraneo".

- Seguendo il vangelo dell'annuncio della risurrezione, dei discepoli di Èmmaus viviamo questo momento non come una sorta di buon rito da compiere (una visita a qualcosa di morto, assolvendo ad un dovere). Portiamo i nostri *aromi* a una persona viva; lasciamoci afferrare dal mistero e dalla forza della risurrezione, del Risorto.

-

II MOMENTO
IL MANCATO RICONOSCIMETO

❑ **Lettore DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 24,13-16)**

[13] Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Èmmaus, [14]e conversavano di tutto quello che era accaduto. [15] Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. [16] **Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo**.

2. Perché non si riconosce Gesù?

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Perché si è **"*distratti" da*** preoccupazioni immediate, interesse per ciò che è generico, se ne parla come si parla dei luoghi comuni **per mancanza di** • Spirito • amore • conoscenza • familiarità

Questo è ***tempo di***

- ***ascolto*** dello Spirito, per riconoscere Gesù
- ***rinnovamento*** del nostro amore a Lui
- ***approfondimento*** della conoscenza di Lui
- ***fraternità*** con Lui

Canto

III MOMENTO
LASCIARSI SCONVOLGERE

❑ **LETTORE** **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,17-24)**

[17] Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; [18] uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». [19] Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; [20] come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. [21] Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. [22] Ma alcune donne, delle nostre, *ci hanno sconvolti*; recatesi al mattino al sepolcro [23] e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. [24] Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

*3. La vita del Cristiano come "***sconvolgimento***"*

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Perché la vita cristiana possa essere uno "sconvolgimento" per il mondo necessita di due relazioni: - un *legame profondo con Dio*, in Cristo, nello Spirito - un *rapporto intenso con la comunità ecclesiale* locale ed universale
(εξεστησαν (exestesan): uno "sconvolgimento" che è conoscenza, esperienza viva).
Lo sconvolgimento avviene nello spirito delle *beatitudini*, nella *testimonianza* della presenza del Risorto:
Il cristiano rioffre ciò che ha ricevuto, la vita si incentra allora su tre poli: • Dio • l'uomo • la Chiesa

La vita cristiana è *testimonianza:* • del ***primato assoluto di Dio*** • del ***primato della comunione*** • del ***primato dell'essere sull'avere***. In questo è "sconvolgimento", provocazione per il mondo che si preoccupa del primato dell'io, che promette la felicità nella realizzazione dei bisogni egoistici, che non si appaga di averi, anzi provoca bisogni inutili e successive crisi di astinenza.

IV MOMENTO
LA CROCE

❑ **LETTORE** **Dal Vangelo secondo Luca** (LC 24,25-27)

[25] Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! [26] ***Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze*** per entrare nella sua gloria?». [27] E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

4. Il senso ed il valore della croce

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Per comprendere il senso della **croce**: *Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.* (Mc 10,4). Gesù ha compreso ed identificato se stesso e la sua missione sul modello del "Servo" di cui parla Isaia.

• È per questo che il primo annuncio del vangelo, il *Kerygma* primitivo, condensava solo la notizia della passione e resurrezione del Signore:

Vi rendo noto, fratelli il vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto e nel quale restate saldi. Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici (1Cor 15,1.3-4).

Anche le prime comunità cristiane hanno accolto in questa luce il mistero di Cristo, lo conferma l'inno cristologico di *Fil* 2,5-11: *Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio… ma spogliò se stesso…*

Qui è presentato tutto il mistero di Cristo a cui la comunità si conforma. Il suo mistero diventa un inno da consegnare nel battesimo e nelle liturgie comunitarie.

Qualche considerazione: • Il *"servo" è colui che obbedisce;* • La fedeltà alla vocazione comporta ***la morte, anche da innocente*** per il peccato ***degli altri***; • Cristo è servo per amore.

La croce è la vera ***sapienza di Dio***: *Poiché nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio* (1 *Cor* 1,21-24).

• I Greci cercano la *forza del pensiero* • gli Ebrei *i miracoli* • i Cristiani hanno la *potenza della croce*:

La croce è sapienza di Dio:

• implica la conversione: dalla mentalità del mondo alla mentalità delle beatitudini

• non nega l'uomo, ma spezza la volontà di potere; prova l'autenticità e la verità delle scelte; è la solidarietà di Dio con l'innocente crocifisso; è la trasparenza della potenza di Dio, apertura alla forza della risurrezione

• è segno di audacia e di dinamismo: nulla arresta il discepolo di Cristo.

L'apostolo, che ha capito questo mistero, può gridare:
Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me *(*Gal *2,20).*

• Il senso della croce è racchiuso nella parola di Gesù prima di accostarsi alla passione:
Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto *(*Gv *12,24).*

• Abbracciare la croce per assaporare ed essere solidarietà di Dio, come Cristo ed in Cristo implica: - vivere ***per donarsi*** (*oblatio*) - vivere ***per gli altri*** - vivere ***con*** e ***per Amore.***

Dal Venerdì Santo in poi non basta più dire che Dio è onnipotente: Dio è Amore. ***Cristo crocifisso mostra il vero volto di Dio***.

V MOMENTO
LA PREGHIERA

❑ LETTORE **Dal Vangelo secondo Luca (*Lc* 24,28-29)**

[28] Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece *come se dovesse andare più lontano*. [29] Ma essi insistettero: «*Resta con noi* perchè si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli *entrò per rimanere con loro*.

5. Cammino di invocazione: la preghiera

● SACERDOTE/PRESIDENTE ***Invocazione***: «Resta con noi!» - ***Risposta***: accorgersi di Cristo che *rimane*.

La preghiera:

Dio non si vede, ma è vicino al **cuore**. È una persona che vuole entrare in dialogo con me, con noi. C'è una circolarità tra preghiera e fede: la preghiera irrobustisce la fede e la fede dà vita allo Spirito della preghiera. Bisogna sempre *imparare* a pregare.

- Nel Nuovo Testamento **Gesù ha pregato**:
  Mc 1,35: *Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa,, si ritirò in un luogo deserto e là pregava.*
  Lc 6,12: *Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno chiamò i Dodici...*
  Gv 17: *Padre è giunta l'ora...*
- **ha insegnato a pregare**:
  Lc 11,1-13: *Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare..."*
  Mt 6,5-13: "*Quando pregate, non siate simili agli ipocriti...Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e... prega il Padre tuo nel segreto...Pregando poi non sprecate parole come i pagani...Voi pregate così: Padre nostro...*
- La preghiera è ***adorazione***.
- La preghiera è ***ascolto***: nel**silenzio;** nella **coscienza**; nell'attenzione agli accadimenti della **vita;** nell'ascolto della **Parola di Dio** (*lectio divina*).
- La preghiera è ***domanda***: non pretesa, ma **fiducia,** non ricatto, ma **disponibilità** alla volontà di Dio.

• Tensione dell'**attesa**: si attende chi si ama. si riconosce chi si ama: pensare alla *vocazione*, riconosce Cristo, chi lo ama. Gesù viene a visitarci non secondo le nostre aspettative; la sua visita è un dono gratuito da ricevere. Disporsi sempre a farsi visitare da Lui. Sul ***modello di Maria***.

• Nell'impegno della ***testimonianza*** e della ***carità***.

Canto

VI MOMENTO
CON CRISTO NELLA CHIESA

❑ **LETTORE** **Dal Vangelo secondo Luca (*Lc* 24,30-32)**

[30] Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31] Allora si aprirono loro gli occhi e *lo riconobbero*. Ma lui sparì dalla loro vista. [32] Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci *ardeva forse il cuore nel petto* mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».

6. Incontro con Cristo nella Chiesa

● **SACERDOTE/PRESIDENTE** Notiamo nel testo di San Luca i verbi con cui è descritta la scena del riconoscimento: *• essere insieme a tavola • pronunciare la benedizione •spezzare il pane • dare*
È il contesto della *comunità ecclesiale*, che ha camminato con il Signore, ascoltato la Parola e che si riunisce per celebrare la liturgia: ***nella Chiesa dunque si incontra Gesù***, se ne fa un'esperienza ***autentica***, e ***si impara a riconoscerlo nello Spirito***: «non ci *ardeva* il cuore nel petto?».

Commentando l'incomprensione dei Giudei, di cui parla il capitolo 6 di Giovanni, Sant'Agostino annota:

> «**Egli chiama carne quel pane che la carne non può comprendere, e la carne non lo può comprendere anche perché esso è chiamato carne. Per questo rimasero inorriditi e dissero che era troppo, che non era possibile. È la mia carne - dice - per la vita del mondo**».

Qui nasce l'incomprensione! Ci chiediamo: perché invece i discepoli di Èmmaus ora lo riconoscono? Qual è il criterio di discernimento? Agostino continua:

> ***«I fedeli dimostrano di conoscere il corpo di Cristo, se non trascurano di essere il corpo di Cristo. Diventino corpo di Cristo se vogliono vivere dello Spirito di Cristo. Dello Spirito di Cristo vive soltanto il corpo di Cristo. Capite fratelli miei ciò che dico?...»***.
>
> ***«Mistero di amore! Simbolo di unità! Vincolo di carità! Chi vuol vivere, ha dove vivere, ha di che vivere. S'avvicini, creda, entri a far parte del corpo di Cristo, e sarà vivificato. Non disdegni di appartenere alla compagine delle membra, non sia un membro infetto, che si debba amputare, non sia un membro deforme di cui si debba arrossire. Sia bello, sia valido, rimanga unito al corpo, viva di Dio per Iddio; sopporti ora la fatica in terra per regnare poi in cielo»***. (AGOSTINO, *In Iohannes Evangelium*).

Annotiamoci alcune parole: • *mistero di carità* (pietatis) • *simbolo di unità* • *vincolo di carità* ...e poi, per ogni membro: • bello • valido • sano • unito al corpo • vivente di Dio • vivente per Iddio • aperto alla speranza/stupore.

VII MOMENTO
INVIATI A ATESTIMONIARE

❑ LETTORE **Dal Vangelo secondo Luca (*Lc* 24, 33-35)**

[33] E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, [34] i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». [35] Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

7. La testimonianza nel mondo

● SACERDOTE/PRESIDENTE Luca usa la parola "testimone" non solo con un senso giuridico (iniziale), ma come l'atteggiamento specifico di chi ha fatto l'esperienza del Risorto e la annuncia agli altri.

Per essere testimoni occorre • *conoscere,* • *fare l'esperienza* • *vivere* • *annunciare* l'esperienza del Risorto

Il Vangelo di Giovanni è illuminante: il quarto Vangelo, che si qualifica tutto come una "*testimonianza*", ne indica tre aspetti: 1. la "testimonianza" come "rinvio" a Cristo, la "testimonianza" di Cristo a se stesso, 3. la "testimonianza" del discepolo che proclama e conferma.

1. ***La testimonianza per Gesù***. È Gesù che è risposta vera alle attese dell'uomo. La *figura di Giovanni Battista* incarna questo primo aspetto. Giovanni, "laico" e consacrato indicare Cristo presente nel mondo "venne come 'testimone' per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui" (*Gv* 1,7).
2. ***La testimonianza di Gesù*** su se stesso non è una dimostrazione logica: è Dio che si comunica in lui e desidera essere accettato, ricevuto. *Cristo, crocifisso e risorto, è forma e contenuto della testimonianza*.
3. ***La testimonianza resa a Gesù***, da coloro che lo hanno accolto ed ascoltato e si sono lasciati coinvolgere da lui. È il caso della *Samaritana*: lo ha incontrato, ne ha ascoltato la parola, si è fatta coinvolgere dalla sua persona, è diventata annunciatrice/testimone per gli altri. È la vita nello Spirito Santo, la saldatura con il Risorto, che rende vera e credibile la testimonianza, che ne svela la forza salvifica e liberante: «Quando verrà il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza» (*Gv* 15,26-27).

Chi è il Cristo di cui facciamo esperienza nella Chiesa?

Dice il Decreto *Ad Gentes* del Concilio Vaticano II:

Come i discepoli di Èmmaus nella Chiesa, accanto a Cristo, prendiamo coscienza della necessità di essere liberati da • peccato • debolezza • solitudine • schiavitù

Il Cristo, di cui facciamo l'esperienza pasquale, è presentato nella Chiesa e dalla Chiesa (AG 8) come

- *modello*: prototipo della testimonianza, della fedeltà che arriva alla croce
- *maestro*: da lui occorre apprendere, imparare, avere familiarità con la sua Parola

- *liberatore*: si è liberi *da... per...*
- *salvatore*: è vero salvatore se libera da tutte le catene, compresa la morte
- *vivificatore*: dà la vita di Dio, lo Spirito santo.

8. Padre nostro

Benedizione finale e congedo.

Canto del Magnificat

INCONTRO DI PREGHIERA PER IL TEMPO DI PASQUA

Canto d'inizio (scelto dalla comunità)

Guida: la **Veglia Pasquale nella notte santa** inizia con un rito: **la benedizione del fuoco.** Nella preghiera di benedizione si chiede al Padre mediante le feste pasquali di accendere in noi **il desiderio del cielo**.
Nel cuore umano abita questo desiderio come emerge nella **Divina Commedia** di Dante Alighieri che *"è davvero il cammino del desiderio, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità"* (Candor lucis aeternae, 4). Potremmo raggiungere questa meta amando non solo con le parole ma con gesti concreti e testimoniando **la fede nel Cristo risorto con atteggiamenti di prossimità** con chi ha bisogno di un nostro aiuto.
Meditiamo **la parabola del buon Samaritano** (Lc 10,29-37) che papa Francesco ha commentato nell'Enciclica **Fratelli tutti** *sulla fraternità e l'amicizia sociale*.
Lasciamoci accompagnare dalla **beata Vergine Maria** la quale, avendo saputo che sua cugina santa Elisabetta era in attesa della nascita di Giovanni il Battista, si recò da lei perché sentì il bisogno di esserle accanto.
Affidandoci a **Gesù Maestro ed Educatore** e all'intercessione di **san Pier Giorgio Frassati**, proclamato santo lo scorso 7 settembre 2025, chiediamo al **Padre nello Spirito Santo** il dono di una vita nuova.

Pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen
Pres.: La pace sia con voi.
Tutti: E col tuo spirito.

Dopo un breve indirizzo di saluto, colui che presiede invita a ringraziare Dio Padre con il Prefazio comune VIII, Gesù buon samaritano (Rito della Messa):

Pres.: Preghiamo

È giusto lodarti e ringraziarti, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, in ogni momento della nostra vita, nella salute e nella malattia, nella sofferenza e nella gioia, per Cristo tuo servo e nostro redentore. Nella sua vita mortale egli passò beneficando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi, come buon samaritano, si fa prossimo a ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto. Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Dal VANGELO secondo Luca (10,29-37)

In quel tempo, un dottore della legge chiese a Gesù: "Chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha

avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"».

Dalla Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale *Fratelli tutti*

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: **gli ha dato il proprio tempo**. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di **ricevere il dono del suo tempo**.

65. Aggrediscono una persona per la strada, e molti scappano come se non avessero visto nulla. Spesso ci sono persone che investono qualcuno con la loro automobile e fuggono. Pensano solo a non avere problemi, non importa se un essere umano muore per colpa loro. Questi però sono segni di uno stile di vita generalizzato, che si manifesta in vari modi, forse più sottili. Inoltre, poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, **perché non vogliamo perdere tempo** per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore.

78. È possibile cominciare dal basso e caso per caso, lottare per ciò che è più concreto e locale, fino all'ultimo angolo della patria e del mondo, con la stessa cura che il viandante di Samaria ebbe per ogni piaga dell'uomo ferito. **Cerchiamo gli altri** e facciamoci carico della realtà che ci spetta senza temere

il dolore o l'impotenza, perché lì **c'è tutto il bene che Dio ha seminato** nel cuore dell'essere umano. Le difficoltà che sembrano enormi sono l'opportunità per crescere, e non la scusa per la tristezza inerte che favorisce la sottomissione. **Però non facciamolo da soli, individualmente**. Il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità; ricordiamoci che «il tutto è più delle parti, ed è anche più della loro semplice somma». Rinunciamo alla meschinità e al risentimento dei particolarismi sterili, delle contrapposizioni senza fine. Smettiamo di nascondere il dolore delle perdite e facciamoci carico dei nostri delitti, della nostra ignavia e delle nostre menzogne. **La riconciliazione riparatrice ci farà risorgere e farà perdere la paura a noi stessi e agli altri**.
79. Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. La dedizione al servizio era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita, e per questo un dovere. Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, **l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano**.

Canto di meditazione (scelto dalla comunità)

Riflessione di chi presiede (se si ritiene opportuno)
Silenzio

Preghiera universale o dei fedeli
Fratelli e sorelle, riuniti attorno a Cristo risorto, rivolgiamoci a Dio Padre che ci ha generati alla vita nuova e preghiamolo con fiducia.
R. Per la santa risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.

Per la Chiesa:
la comunità cristiana condivida con amore gioie e speranze, tristezze e angosce dei poveri e degli afflitti, portando a tutti la lieta notizia della risurrezione del Signore. Preghiamo.
Per tutti i battezzati:
i rinati nel battesimo annuncino con una vita coerente il Vangelo della redenzione, cercando il bene che abita il cuore di ogni uomo. Preghiamo.
Per la pace:
I governanti delle nazioni scelgano con coraggio la via della pace e della riconciliazione, anteponendo la ragione e il rispetto alla violenza e alle armi. Preghiamo.
Per i sofferenti:
i malati, i poveri e le persone sole celebrino il mistero pasquale nella consolazione, sperimentando la tenerezza di Dio nella carità dei fratelli. Preghiamo.
Per tutti i defunti:
i nostri fratelli defunti contemplino con gioia nei cieli il volto misericordioso di Dio, partecipando alla gloria del Risorto.

Padre nostro.

Preghiera
"Quando ho fame"
(S. Teresa di Calcutta)

Signore,

quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;

quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;

quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;

quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;

quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno;

quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;

quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare;

quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;

quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;

quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;

quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Amen.

Benedizione

Canto finale

INCONTRO DI PREGHIERA PER LA PENTECOSTE

Canto di accoglienza

Introduzione: Vivere ha le sue cime e le sue vallate e tra queste ci sono immense pianure di quotidianità. Più difficile della scalata dei successi è la camminata nella pianura del quotidiano e la discesa nella vallata dell'ordinarietà. La sapienza del vivere è saper dare colore, tenue ma deciso, alle cose a volte usuali di ogni giorno. È imparare ad essere sempre e comunque se stessi, perché l'essere una persona indistinguibile tra tutti è il tratto più lungo del viaggio della vita. Impariamo a crearci uno spazio nel silenzio, perché è lì che possiamo incontrare il Dio - Trinità. Egli che è intima relazione ci aiuti a ritrovare la parte più bella di noi stessi, dove lo Spirito possa inabitare.

P. saluto di colui che presiede

Il Dio che è all'origine di ogni dono perfetto, il Figlio che è il pensiero del Padre, lo Spirito santo che è consolatore perfetto, sia con tutti voi.

A. E anche con te.

P. Preghiamo: "Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore. Tu che ci ricordi Gesù e lo rendi presente a noi, non permettere che la sua memoria si riduca a un fatto del passato. Insegnaci a pregare, ad amare e ad avere uno sguardo di speranza nelle nostre vite. Scaccia da noi la paura, donaci la tua luce e sostienici nelle avversità. Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione, affinché il tuo amore possa essere testimoniato nel mondo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ascolto della Parola

Dal Libro del profeta Ezechiele (37,15-28)

15Mi fu rivolta questa parola del Signore: 16"Figlio dell'uomo,
prendi un legno e scrivici sopra: "Giuda e i figli d'Israele uniti a
lui"; poi prendi un altro legno e scrivici sopra: "Giuseppe,
legno di Èfraim, e tutta la casa d'Israele unita a lui". 17Accostali
l'uno all'altro in modo da fare un legno solo, che formino una
cosa sola nella tua mano. 18Quando i figli del tuo popolo ti
diranno: "Ci vuoi spiegare che cosa significa questo per
te?", 19tu dirai loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prendo il
legno di Giuseppe, che è in mano a Èfraim, e le tribù d'Israele
unite a lui, e lo metto sul legno di Giuda per farne un legno
solo; diventeranno una cosa sola in mano mia.
20Tieni in mano sotto i loro occhi i legni sui quali hai scritto 21e
di' loro: Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli
d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da
ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: 22farò di loro un solo
popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su
tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in
due regni. 23Non si contamineranno più con i loro idoli, con i
loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le
ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio
popolo e io sarò il loro Dio. 24Il mio servo Davide regnerà su di
loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie
norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in
pratica. 25Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo
Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri,
abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il
mio servo Davide sarà loro re per sempre. 26Farò con loro
un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li
stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a
loro per sempre. 27In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il

loro Dio ed essi saranno il mio popolo. [28]Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre".

Salmo 104

RIT: – Il Signore è fedele al suo patto

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Canto al vangelo:

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Umili e penitenti, veniamo a te Signore, parlaci ancora, malgrado la nostra povertà.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni *(Gv 14, 15-16.23b-26)*

15Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; 16e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, … "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. 24Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.
25Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. 26Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Commento al vangelo di Gv di S. Agostino

Dicendo poi: *Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Paraclito*, il Signore ci fa capire che egli stesso è Paraclito. Paraclito corrisponde al latino avvocato; e Giovanni dice di Cristo: *Abbiamo, come avvocato presso il Padre, Gesù Cristo giusto* (1 Io 2, 16). In questo senso dice che il mondo non può ricevere lo Spirito Santo, così come sta scritto: *Il desiderio della carne è inimicizia contro di Dio: esso infatti non si assoggetta alla legge di Dio né lo potrebbe* (Rm 8, 7). Come a dire che l'ingiustizia non può essere giusta. Per mondo qui si intende coloro che amano il mondo di un amore che non proviene dal Padre. E perciò l'amore di Dio, riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato, è l'opposto dell'amore di questo mondo, che ci sforziamo di ridurre e di estinguere in noi. *Il mondo* quindi *non lo può ricevere perché non lo vede né conosce.* L'amore mondano, infatti, non possiede occhi spirituali, senza dei quali non è possibile vedere lo Spirito Santo, che è invisibile agli occhi della carne.

5. *Ma voi* - dice il Signore - *lo conoscerete perché rimarrà tra voi e sarà in voi.* Sarà in loro per rimanervi, non rimarrà per esservi; poiché per rimanere in un luogo, prima bisogna esserci. E affinché non credessero che l'espressione: *rimarrà presso di voi,* volesse significare una permanenza simile a quella di un ospite in una casa, spiegò il senso delle parole: *rimarrà presso di voi,* aggiungendo: *e sarà in voi.* Lo si potrà dunque vedere in modo invisibile, e non potremmo conoscerlo se non fosse in noi. E' così che noi vediamo in noi la nostra coscienza; noi possiamo vedere la faccia di un altro, ma non possiamo vedere la nostra; mentre possiamo vedere la nostra coscienza e non possiamo vedere quella di un altro. La coscienza, però, non esiste fuori di noi, mentre lo Spirito Santo può esistere anche senza di noi; e che sia anche in noi, è un dono. E se non è in noi, non possiamo vederlo e conoscerlo così come deve essere veduto e conosciuto.

Canto di meditazione

Preghiera a cori alterni

Signore Gesù, tu sei l'eterna Parola, attraverso la quale tutte le cose sono venute nel mondo; sei diventato carne tra noi affinché tu potessi parlare con noi, camminare con noi, pregare con noi, e perfino morire con noi.

Sei diventato un essere umano tra gli altri esseri umani, affinché nulla di ciò che è umano ti fosse estraneo, così che in ogni cosa, tu potessi essere come noi. Attraverso di Te possiamo afferrare un barlume dell'amore divino con il quale siamo amati e col quale Tu stesso ci ami, perché Tu e il Padre siete uno.

È così difficile per me credere pienamente nell'amore, poiché attorno a me talvolta vedo solitudini, insofferenze, disinteressa, rancori, chiusure. Però sento anche la tua voce che mi dice: «venite a me voi che siete affaticati e oppressi» e tuttavia corro in altre direzioni.

Allora, sei Tu Signore, che ci raggiungi per primo. Ce l'hai detto Tu stesso: «non siete voi che avete scelto me; sono io che ho scelto voi». Il tuo sceglierci è un atto di grande fiducia. Quello che Tu speri è il nostro semplice e fiducioso «si».
Insieme: O Signore, manda ancora il tuo Spirito, Dio come Te, perché non ci lasciamo prendere dalle nostre paure, ed impariamo ad allargare il nostro cuore ad imitazione del tuo amore che è senza confini. Continua a richiamarci la necessità della fraternità, dell'ascolto reciproco, a saper gioire stando insieme per ritrovarci con Te e con il Padre nel cammino impervio della vita. Lo Spirito, che ci consola ogni giorno, ci aiuti a camminare con Te, Trinità infinita, oggi, domani e per sempre.

Silenzio di meditazione personale

P. Gli apostoli attesero insieme in preghiera, nella sala dell'ultima cena, lo Spirito santo. Con essi c'era anche Maria, la madre di Gesù. Lo Spirito santo possa trovare anche noi, uniti, in attesa orante. Pertanto cantiamo:

Canto allo Spirito santo

P. Dove c'è lo Spirito c'è libertà, comunione, fraternità. Senza lo Spirito la Chiesa si inaridisce, vive solo di culto. La Pentecoste è la festa della Chiesa, fatta di persone dai mille volti, da infiniti desideri, uno tra tuttì l'amicizia e l'amore. Anche se i nostri interlocutori a volte sono sordi, non

stanchiamoci di mandare messaggi di bene. Il primo, è l'abbraccio di pace tra di noi. Pertanto diamoci un abbraccio di fraternità, e lo Spirito sorriderà con noi.

Orazione conclusiva e benedizione

P. Padre misericordioso, che nella potenza dello Spirito hai guidato tuo figlio tra le polverose strade della Palestina per annunciare il tuo regno di fraternità, guarda a noi, tua Chiesa, raccolta come i discepoli e Maria in preghiera, fa che nella gioia dello stesso Spirito gustiamo la gioia di chi crede possibile un mondo più giusto, e ci insegni come vivere la parola del tuo Figlio. Egli vive e regna con Te, e con lo Spirito, per i secoli eterni.

A. Amen

NOTE TECNICHE
PER LE ADESIONI AL MIEAC

Di seguito le note tecniche per la raccolta delle adesioni; essa, non è un fatto puramente tecnico/burocratico, ma rappresenta un impegno importante da portare avanti con l'apporto di tutto il gruppo, affinchè quanti già aderiscono rinnovino la loro adesione e ciascuno si adoperi per individuare - nella cerchia di parenti, amici, conoscenti, colleghi di lavoro - persone che possano condividere le ragioni e le finalità del MIEAC e dare la propria adesione o sottoscrivere un abbonamento a Proposta Educativa.
Più siamo, maggiore è la possibilità di innescare nelle nostre comunità processi di consapevolezza e competenze in ambito educativo.

CATEGORIA		**QUOTA**
ADERENTE SOSTENITORE **(AS)** chi già aderisce al Mieac	Riceve la tessera + il sussidio sul tema dell'anno. Accede alla Sezione riservata del sito nazionale. Riceve *Proposta Educativa* sia in formato digitale sulla propria mail, sia in formato cartaceo tramite spedizione postale.	minimo 25 euro

NUOVO ADERENTE **(NA)** (chi aderisce al Mieac per la prima volta nell'anno 2025-26)	Riceve la tessera tessera + il sussidio sul tema dell'anno Accede alla Sezione riservata del sito nazionale. Riceve *Proposta Educativa* sia in formato digitale sulla propria mail, sia in formato cartaceo tramite spedizione postale.	minimo 20 euro

ADERENTE SPECIALE **(ASP)** (chi aderisce anche all'A.C.I. come Adulto o Giovane – chi è familiare di altro aderente MIEAC con lo stesso domicilio – chi aderisce ad Associazioni in rete con il Mieac)	Riceve la tessera. Accede alla Sezione riservata sul sito nazionale. Riceve *Proposta Educativa* in formato digitale sulla propria mail.	minimo 10 euro
ABBONATO semplice **(ABBS)**	Riceve *Proposta Educativa* in formato digitale sulla propria mail	minimo 5 euro
ABBONATO SPECIALE **(ABSP)**	Riceve *Proposta Educativa* in formato cartaceo tramite spedizione postale	minimo 15 euro

Per accedere ai contenuti della sezione "Area riservata" e all'archivio Annate di *Proposta Educativa* è necessario registrarsi singolarmente sul sito nazionale www.impegnoeducativo.it.
Adesione o Abbonamento hanno durata di 12 mesi, dopodiché non sarà più possibile l'accesso ai servizi dedicati sul sito (Area riservata, rivista on-line, ecc...) fino al rinnovo.

La Segreteria invia ad ogni Presidente diocesano via mail l'Elenco Aderenti e Abbonati del Gruppo, in file word. L'Elenco va aggiornato completando tutti i dati richiesti:

- categorie (AS / NA / ASP / ABBS / ABSP)
- dati mancanti o variati, completi di cellulare, indirizzo mail e indirizzo postale;
- indicare il sacerdote Assistente (Ass) che NON versa alcuna quota.

Alcune indicazioni per la compilazione:

- Aderente sostenitore è chi aderisce già al Mieac da almeno un anno; i soci Nuovi aderenti nel 2024-25 vanno pertanto inseriti in questa categoria. Possono decidere di supportare il Movimento con la quota di Sostenitore anche coloro che aderiscono all'Azione Cattolica: esprimendo questa scelta andranno inseriti nell'elenco dei Sostenitori, e non più in quello degli aderenti speciali.

- L'Elenco Aderenti e Abbonati 2025-2026, aggiornato e in file word, va inviato via mail a impegnoeducativo@gmail.com insieme agli estremi del versamento quote.

- I moduli compilati da ciascun nuovo aderente, relativi al trattamento dei dati personali, dovranno essere inviati per posta – in un unico plico – al seguente indirizzo: MIEAC – Via Aurelia, 481 – 00165 Roma.

Le adesioni - da parte di quanti già aderiscono - vanno rinnovate entro dicembre 2025, mentre per le nuove adesioni c'è tempo tutto l'anno.

- **Il versamento quote** va effettuato esclusivamente sul seguente conto corrente bancario intestato a:

ISTITUTO GIUSEPPE LAZZATI
Credit Agricole Italia
IBAN: IT30W0623003229000015236868
Causale: ADESIONI MIEAC 2025-26

Le Tessere saranno inviate dalla Segreteria su richiesta telefonica (376 039 4856) dei Presidenti dei gruppi, con la quale indicheranno il numero delle tessere occorrenti.
L'invio delle tessere avverrà tramite spedizione postale all'indirizzo del presidente del gruppo, che provvederà a dare conferma telefonica dell'avvenuta ricezione alla Segreteria.